

SUBSCRIPTION RATES:
One Year Six Months
\$2.00 \$1.00
A Single Copy 5c.
Abbonamento sostenitore secondo le
forze economiche e la coscienza sociale
dei sottoscrittori.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

VOLUME IV. — No. 27

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619.

SATURDAY, AUGUST 6th 1924

561

PER CONQUIDERE IL CAPITALISMO DOBBIAMO PRIMA CONQUISTARE IL PROLETARIATO

Solo il libero Commercio con la Russia darà lavoro ai disoccupati!

Ai Socialisti iscritti al Partito

Il Socialismo sarà instaurato soltanto per mezzo degli sforzi concertati e coscienti del proletariato organizzato in un grande partito di classe. L'unità, la coesione e la disciplina sono essenziali nel partito politico della classe lavoratrice, che tenda a debellare il capitalismo.

In questo momento infatti, il movimento proletario è scombuoso, diviso, frazionato, privo degli elementi essenziali alla sua stessa esistenza.

Peggio poi si è che vi sono degli individui i quali magnificano le scissioni,

e esse avvisando la possibilità d'una più sicura e immediata rivoluzione proletaria.

Marx disse: « Proletari di tutto il mondo Unitevi! » Codesti pretesi suoi seguaci gridano: « Operai Socialisti dividetevi! » E dove la scissione non è avvenuta, tutto fanno per provocarla, e dove esiste di fatto nulla risparmiano per allargarsela e renderla aspra.

Lo spettacolo è deplorevole ma non del tutto disastroso. I compagni nuovi venuti nelle nostre file non se ne meravigliano, leggono attempatamente la storia del socialismo internazionale per comprendere che l'attuale stato di cose è quasi naturale. E' la « crisi da cui viene colpita la rivoluzione socialista », periodicamente.

Un simile stato di cose regna per parecchi anni dopo il collasso dell'Internazionale Socialista,

nella divisione tra socialisti e anarchici;

riapparsi or sono circa 15 anni nella scissione tra socialisti e sindacalisti,

è di nuovo piombato sul movimento socialista oggi, su più vaste proporzioni,

a causare un'altra scissione, la scissione tra socialisti e comunisti.

Lo spettacolo per quanto deplore vole non è del tutto disastroso appunto perché la ragione è destinata ad avere il sopravvento sull'emozione. La prima, la seconda, come pure l'attuale scissione si rassomigliano nella forma esteriore, sono anche identiche nelle cause e negli effetti. Quest'ultima scissione adunque è destinata anch'essa a rimarginarsi come le due scissioni precedenti. Quando ieri l'altro gli anarchici, guidati dall'irrequieto passionale Bakonin, si distaccarono dai socialisti, capeggiati da Carlo Marx, per un momento parve che essi avessero ragione; dissere alle masse che i socialisti volevano andare troppo adagio verso il socialismo, mentre essi vi sarebbero arrivati più presto. Fu un momento, la folta della rivoluzione immediata. Poi la rivoluzione non venne e i Socialisti furono rivendicati; dopo 50 anni i socialisti si trovano più avanti degli anarchici che li divorziarono per fare più presto la rivoluzione. Quando ieri i sindacalisti, infatti, dalle nuove strambe teorie dei Sorel, Labriola, Orano, Jeanne (oggi tutti borghesi), gettarono il grido d'allarme contro i socialisti, che allungavano la strada al Socialismo con la lotta politica/riformista, ebbero anch'essi il loro quarto d'ora di celebrità.

Le masse, sempre facile preda dei demagoghi, li seguirono per un po' nella speranza di accorciare, poi si accorsero che invece d'accorciare allungavano o non camminavano affatto, e ritornarono nelle file socialiste.

La scissione d'oggi presenta gli stessi aspetti e le stessissime prospettive.

Una parte di compagni s'è fatta in testa di potere arrivare più presto al Socialismo mediante l'elaborazione d'un programma, ch'è la brutta copia del programma bakonista e la bella copia del programma sindacalista. Di nuovo si tratta di fare subito, presto, immediatamente, eccoci al tragico quarto d'ora dei novelli secessionisti. Fino a quando?

I novelli secessionisti non si chiamano anarchici né sindacalisti, si denominano Comunisti. Nella prima scissione furono gli anarchici a chiamare i socialisti traditori e agenti della borghesia (Bakonin più volte chiamò Marx traditore) nella seconda scissione il ritornello fu ripetuto dai sindacalisti, nell'attuale scissione i compagni

comunisti lo ripetono con voce più rumorosa. Ma i compagni socialisti non per questo debbono impensierirsi. Le frasi, le giurie, e affinitazioni aristocratiche lasceranno il tempo che trovano. I socialisti supereranno la prima crisi, supereranno la seconda, supereranno la crisi comunista. Il tempo è il più formidabile dei loro alleati.

Eppero non dobbiamo nascondere questa per noi è la prova del fucile. La calma e la serenità di mente e di animo dobbiamo conservare, i compagni socialisti, e la prova sarà facilmente superata.

Lasciamo agli altri il monopolio degli insulti, noi limitiamoci a ragionare freddamente, con i fatti scientifici alla mano, con la pazienza degli apostoli della verità e del giusto.

Ad un anarchico che porta in ballo il vecchio stantio ritornello che la rivoluzione non viene per colpa dei socialisti rispondiamo che in America quelli che sono organizzati in associazioni religiose e che vanno a chiesa, a pregare il Signore Iddio sono 60 milioni. Che se ne vada l'anarchico a fare propaganda fra i 60 milioni di religiosi organizzati se vuole la rivoluzione più presto.

Ad un sindacalista che ci parla delle sue teorie rivoluzionarie facciamo rilevare che su un proletariato americano di 40 milioni di produttori soltanto 4.500.000 sono gli organizzati e per giunta in organizzazioni che nella maggioranza rimangono tuttora, avverse al socialismo. Il Sindacalista si mette al lavoro per organizzare gli operai nelle unioni sindacaliste se realmente vuole affrettare la rivoluzione e lasci in pace i socialisti.

Ad un comunista il quale sentenzia che in America la rivoluzione tarda a venire perché il Socialist Party non accetta i 21 punti di Mosca facciamo osservare che su un corpo elettorale di 25.000.000 di elettori appena un milione nelle ultime elezioni votarono per il Socialista Debs. Nel South gli oratori socialisti vengono bastonati e deportati fuori dei paesi dalle folle operaie brache di patriottismo. Il Comunista vada nel South a fare propaganda dei 21 punti, invece di scacciare i

GIROLAMO VALENTI

Echi degli infortuni dell'Ambasciatore Rolando Ricci a Pittsburgh

AMBASCIATORE DEL RE

O DEL PARAP

L'educazione socialista marxista del proletariato italiano cosciente, compiuta dai primi pionieri del Partito Socialista, malgrado le tante persecuzioni che s'iniziarono con i processi d'associazione di malfattori, cui furono processati con il Costa tanti e numerosi nostri compagni; con gli stati d'assedio della Sicilia e Toscana del '94, con quelli del '98 a Milano; continue sempre sotto molteplici forme poi specialmente nel periodo della guerra di Libia, al recente macello mondiale; tutte le persecuzioni e le atrocità più infami compiute pur oggi giorni dagli strumenti del capitalismo, i fascisti, ben sostenuti di Giolitti e soci, riuscirono a rendere sempre più forte il Partito Socialista italiano, e prova ne fu l'ultimo risultato delle elezioni politiche, che se non fosse per gli strumenti mandati tra le nostre fila dal Governo e dai capitalisti, e dai pochi incoscienti od ambiziosi, riuscirono a mettere la discordia e minare la nostra unità, oggi sul serio il dominio politico italiano è salvo del Partito Socialista.

L'educazione socialista marxista del proletariato cosciente italiano è riuscita a compiere la grande profezia di Marx in atto pratico, cioè la lotta di classe nella sua forma più acuta, infatti

italiano schiavo del Vaticano e delle sacrestie.

A Pittsburgh sebbe molti infortuni clerici-papalini. Vedendosi circondato da preti, frati e monache si campi smette di dire: « l'Italia è ufficialmente cattolica, cattolissima, perché richiedendo anche i patrocinii del XX settembre, a febbraio versa la fede alla religione cattolica; in una delle cerimonie un prete dalla lingua schietta rispose: che si debbono meglio educare gli italiani di qui non solo al rispetto della religione, ma più ancora al rispetto delle tonache sere, perché, disse, quando un prete passa per certi borghi italiani, vi sono dei maledicenti che fanno dei brutti scherzi, e lo scherzo fece ad esempio, mettendo una mano al disopra e dentro delle gambe! »

Al gran banchetto poi vi fu uno scandalo enorme. Avendo l'ambasciatore toccato il suo tasto più delicato, quello dell'Italia ufficiale cattolica e cattolissima, ossequiosissima, all'autorità papale, soise poi un prete, pure della lingua schietta, e francamente disse: « Io non so bene orizzontarmi, noi so comprendere infatti che, se S. E. l'ambasciatore lo sia per quanto ha detto, del Re o del Papa, è esso che il Papa allora dovrebbe guardarsi da certi avvicinamenti. Il disastro, del quale parla, si voglia interessare, dei tre milioni e più d'italiani qui esistenti forse l'uno per mille parla l'italiano e forse l'uno per mille appena conosce la Grand'opera, « che cielo è terra mosca! »

In questo centenario di Dante, del quale parla che anche il Governo americano si voglia interessare, dei tre milioni e più d'italiani qui esistenti forse l'uno per mille parla l'italiano e forse l'uno per mille appena conosce la Grand'opera, « che cielo è terra mosca! »

Bisogna studiare le cause per cui tutti siamo imponenti a diffondere l'alfabeto italiano tra le nostre genti, ed il perché questo privilegio rimane per quanto riguarda alle congregazioni religiose, che distribuiscono con l'avvenenamento cretiche, del quale, ad un giorno dovranno dolersene pure la borghesia e il Governo italiano.

SPARTACO PANTALONE

Un complotto dei Governi borghesi per l'assassinio dei capi del Governo Russo

Il New York Call riceve da Mosca che è stato scoperto un vasto complotto contro il governo dei Soviets ordito dai governi dell'Intesa. Il complotto consisteva nel promuovere e fomentare guerra civile, assassinamenti nella guardia rossa, avvelenamento delle truppe dei Soviets e assassinio dei capi bolsceviki, esso è stato scoperto da una Commissione Straordinaria incaricata di investigare le attività contro-rivoluzionarie nella Russia dei Soviets.

Dalle deposizioni e confessioni fatte dai capi cospiratori, dice la relazione di detta Commissione Straordinaria, risultata ormai assodata che il recente ammutinamento di Kronstadt, che la stampa capitalista di tutto il mondo fece passare per rivolta di popolo, fu macchinato dalle spie al servizio dei paesi alleati. La Francia e la Polonia sono le nazioni più direttamente riconosciute come sostentatori di questo complotto che avrebbe dovuto instaurare il regno della bomba e della fucilazione in Russia. Il piano dei governi borghesi era quello di provare l'assassinio in massa dei capi bolsceviki, la distruzione delle industrie e proprietà e gli attentati anarchici per la restaurazione della monarchia.

I governi alleati non avrebbero lasciato nulla di intentato per riuscire nel loro diabolico piano. A Pietrogrado i cospiratori erano guidati dal noto zarista prof. Taganov. Costui e i suoi seguaci hanno confessato di essere stati sovvenzionati dagli agenti del Re. Nelle province occidentali Boris Savinkov, uno dei più attivi controrivoluzionari all'estero, sarebbe stato a capo del complotto ben fornito di denaro dalle autorità militari della Polonia; un altro galantuomo zarista Kokovzhev, già ministro delle finanze sotto il vecchio governo, e Struve, il noto general Wrangel impiegavano tutto il loro talento per la buona riuscita del complotto. Ma peccato che fece il fiasco.

Così i nostri diplomatici sono costretti a genuflettersi ai piedi dei clericali di ogni nazione, ove rappresentano il Governo italiano.

L'ambasciatore marchese Rolando Ricci, che è religioso e clericale per istinto, fu uno strumento evidentissimo dell'espressione odierna del Governo

Lavoro per i disoccupati

Più di 5 milioni di operai in questo momento battono le strade in cerca di lavoro che non possono ottenerne. In America non c'è lavoro perché mancano le ordinazioni di generi alimentari e manufatti. La Russia è, intanto, pronta, anzi ansiosa di acquistare in America commestibili, generi manufatti, medicine e mercanzie d'ogni specie. La Russia è in grado di spendere miliardi in America per ottenere ciò che le occorre. Solo l'altro giorno per mezzo di agenti inglesi la Russia faceva acquisto di 5 mila tonnellate di farina dalla American Producers' Exchange. Se il governo Americano ristabilisse le relazioni commerciali con la Russia questa ordinerebbe subito la compra di milioni di paie di scarpe, di milioni di vestiti, cappelli, camicie, macchine, locomotive, ecc. e questa compra darebbe lavoro ai milioni di disoccupati, farebbe ritornare il periodo della prosperità. Ma il Governo Americano si

ostina a non volere trattare con la Russia perché il popolo russo preferisce il governo socialista dei Soviets ad un qualsiasi governo borghese.

Il governo Americano preferisce lasciare 5 milioni di operai in mezzo alla strada, senza lavoro, sotterreni, affamati, piuttosto che riaprire il commercio con una nazione rivoluzionaria.

Disoccupati, se volete lavoro fatevi sentire, reclamate il ristabilimento delle relazioni commerciali tra l'America e la Russia. Il lavoro c'è, le ordinazioni non mancano, manca solo per il governo Americano che per puntiglio politico si rifiuta a trattare con la Russia.

Solo il libero commercio con la Russia può ridarvi pane e lavoro. Reclamate, imponete il commercio con la Russia!

Un po' di tutto in poche parole

L'avvenimento più importante della settimana: Malafesta e compagni dichiarati non colpevoli dalla Corte D'Assise di Milano delle fantasiose accuse d'indennizarismo imbarbato dal governo italiano. Milano non è Dandolo Mass dove dodici figli del popolo dichiarati colpevoli dai lavoratori Sacco e Vanzetti di accuse sfamate. In Italia il Sovversivismo non è più riguardato come sinonimo di disoccupanza. In America il popolo è più reazionario del capitalismo. Il popolo sì. Ecco il finale. Si torverà su di tutte le sue

E' morto il grande, il celebre tenore Enrico Caruso, da tutti compianto. I borghesi che ne avevano più da vivere apprezzavano le doti artistiche lo rimpicciolivano di più; i proletari che poco lo conobbero, perché non potevano permettersi il lusso di sentirlo cantare, ne soffriranno di meno; si conterranno a sentire, come nel passato, la voce di Caruso dai dischi dei grandi maestri.

Il Governo degli Stati Uniti alle sue qualità di governo capitalista unisce quelle di governo ricattatore. Appoggiando gli indipendenti al posto dei comunisti nei vari congressi operai, e ciò in barba alla « Bolla » di Mosca che gli Indipendenti sono dei traditori.

La Federazione dei Lavoratori del Mare s'è finalmente decisa a rientrare nella Confederazione Generale del Lavoro. La legge avuti sulla politica sbagliata dell'Intransigente Gauletti servita a qualche cosa. Divisi siam cataloghi, uniamoci agli altri, e saremo potenti. Il giorno in cui questo grido sarà sentito dai ferrovieri non tarderanno anch'essi a rientrare nella Confederazione.

In Italia un certo Corrado Famigliari ardito monarchista di fresco convertito al comunismo s'è guadagnato il titolo di « Diavolo Rosso ». Se tutti i diavoli rossi comunisti fossero della stoffa di Corrado Famigliari povero comunismo! La pace tra l'Inghilterra e l'Irlanda, ad imporre una spesa al popolo inglese, per il loro mantenimento di

ABBONATEVI
ALL'AVANTI!

La pace tra l'Inghilterra e l'Irlanda, ad imporre una spesa al popolo inglese, per il loro mantenimento di

Nella Federazione Soc. Italiana

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

REFERENDUM

Lo statuto della F. S. I. prescrive la convocazione "bienfondante" del nostro congresso; secondo tale norma quest'anno la F. S. I. dovrebbe tenere il suo terzo congresso biennale. Ma avendo il Circolo Giovanile "Carlo Marx" di Chicago avanzata domanda di consultare tutti i membri iscritti alla F. S. I. sull'opportunità di convocarlo, essendo detta domanda in linea con le regole statutarie, ed avendo essa ricevuto l'assegnamento del numero di membri voluto dallo Statuto (vedi Statuto F. S. I. pagina 42 capoverso sexto) questa segreteria senz'altro procede all'emanazione del Referendum fra gli iscritti onde decidano se devesi o no tenere quest'anno il proposito. Terzo Congresso Nazionale.

La sedenza del termine della votazione è stata fissata per il 30 Agosto, egli si porterà nel distretto di Cardinals Hill, e' fatta conferenza nel capitolio a St. Paul, Dürkheim-Dorchester, Standard City, Livingston, Nokomis e Vinton, Ill.

Il bravo compagno Vincenzo Fiorinetti di Carlville, s'è offerto per preparare le conferenze al nostro segretario.

GIROLAMO VALENTI NELLE ILLINOIS

Durante la settimana entrante, il compagno Valentini parlerà nei comizi all'aperto che saranno tenuti nei vari quartieri italiani nella città di Chicago e sobborghi.

Verso l'ultima settimana di Agosto egli si porterà nel distretto di Cardinals Hill, e' fatta conferenza nel capitolio a St. Paul, Dürkheim-Dorchester, Standard City, Livingston, Nokomis e Vinton, Ill.

Il bravo compagno Vincenzo Fiorinetti di Carlville, s'è offerto per preparare le conferenze al nostro segretario.

Per il nostro Congresso

Anch'io sono favorevole che il III Congresso Nazionale abbia luogo nel prossimo Ottobre. Bisogna però, che in questo breve tempo la Segreteria e la C. E. della Federazione lo preparino per bene. La località da scegliersi sarebbe Philadelphie. Questo però, è il meno.

Ocorre però intenderci sul da farsi per non scappare tempo e danaro inutilmente.

Perdere delle giornate a discutere sulla probabile!?" uscita d'un quotidiano socialista? Tamp' d'acord' se prima non si pensa a consolidare il settimanale sull'orlo del precipizio. Le nostre forze e solidarietà non ci permettono il lasso di fare fronte alle spese del settimanale, ora quindicinale, è sotto un deficit schiacciante. Io sarei uno dei più entusiasti fautori non di una ma di diversi quotidiani, settimanali e riviste, se di fronte a noi si presentassero situazioni più confortanti. E' una dolorosa constatazione: ma la pura realtà.

Certuni vorrebbero la discussione sui 21 punti di Mosca, l'adesione senza riserve alla III Internazionale.

La nostra Federazione aderisce al Socialist Party ed è ben considerato che, solamente con tale adesione e consenso può mantenersi in vita e compatti.

Coloro, se ne sono, che invece di servirlo e servire la causa socialista sono più disposti alla critica aspra contro il S. P. e i suoi uomini è meglio che vadino con chi più loro garba. Chi le teorie di Marx preferisce quelle di Bakounine faccia la scelta e senza estasi.

Liberarsi da questi sistematici appositori e criticoni cesserà nelle nostre file il lavoro deleterio di ostruzionismo. A questi coscienti od incoscienti ostruzionisti si deve tutta la colpa se il nostro lavoro è stato paralizzato; se il profondo lavoro di sana e feconda propaganda socialista è stato interrotto ed intralciata; la profonda diffusione dei nostri giornali.

Con questo stato deplorevole di cose, trovarono buona occasione i nostri biscugini ostinati per invadere i nostri vecchi campi di lotte e d'azione, introducendo i loro periodici, infestando il veleno anti-socialista e con i loro adattamenti d'ambiente, adontanandoci gli ingenui e creduloni.

Le nostre discordie polemiche furono per essi proficie vendemmie. Alziamoci da noi i sabotatori interni, con omogeneità d'intenti si potrà riprendere con raddoppiato entusiasmo ed energia il lavoro di ricostruzione. L'unico intento sarà solidarietà e fede socialisti. Nessun sacrificio, vorrebbe intendere.

Se nel 1908 dopo la scissione degli ex compagni diventati sindacalisti, ora eclissati dal mondo sovravivente, fu possibile a pochissimi compagni (una decina) sparsi nelle vaste lande americane di riorganizzare questa Federazione, aderente al Socialist Party, lo si deve a quanto accennai.

Solo con altera spartizione compagni disinteressati ma pieni di fede ritornarono nella breccia. E varrà più l'umile opera loro che tutti i fanfaroni da circoli e da strampalati progetti fatti a tavolino che criticano altri perché non possono mettersi in pratica. Chi può dimenticare il carissimo comp. Carlo Bettalini, esso fu il primo a diffondere il nostro giornale nei centri industriali e campi minerali del Medio-West e del West portando l'umile ma calda parola del Socialismo.

VITTORIO BUTTIS

Il compagno Vittorio Buttis sta lavorando nel distretto di Pittsburgh, Pa., sotto gli auspici della neo-interstatale della Western Pennsylvania e West Virginia.

VITRUVIO CAMRANELLI

Il compagno Vitruvio Campanelli Segretario dell'Interstatale N. Y. N. J. Conn e Pa. in questi giorni si recherà nel distretto di Scranton e vi si tratterà una settimana per parlare in comizi che saranno organizzati a Jeshup, Old Forge, Eynon, Peckville, Plains, L.

ravano con delle ingratitudini. Domani a campo purificato è mia convinzione che rivedremo all'opera fattiva i buoni anche se non chiacchierano tanto e non si atteggiano a grandi uomini. In conclusione la nostra Federazione ha urgentissimo bisogno di essere rafforzata di fede ed entusiasmo. Ocorre sangue nuovo dicono certi giovanissimi: Si sangue nuovo, ma non il sangue malefico dei tendenziali ed opportunisti. Uomini disposti al sacrificio, con l'unico scopo il progresso e sviluppo del nostro movimento ed il trionfo del Socialismo marxista.

Per raggiungere ciò la nostra Federazione dovrebbe mettere in campo, almeno, quattro Organizzatori.

L'Avanti dovrebbe avere una tiratura settimanale di almeno 20.000 copie ed il numero degli abbonati, al corrente essere raddoppiato in breve. Ecco di quanto dovrebbe occuparsi il prossimo Congresso.

In seguito con raddoppiate forze, simpatie e solidarietà si farà il resto. Si agisca sempre in modo da non fare il salto oltre le nostre possibilità che mai sbagliheremo.

Ecco di quanto dovrebbe occuparsi il prossimo Congresso.

In seguito con raddoppiate forze, simpatie e solidarietà si farà il resto. Si agisca sempre in modo da non fare il salto oltre le nostre possibilità che mai sbagliheremo.

Ecco di quanto dovrebbe occuparsi il prossimo Congresso.

Dalle Sezioni e Centri Coloniali degli Stati Uniti

CORRIERE DEL WESTERN PENNSYLVANIA E WEST VIRGINIA

Disoccupazione - Propaganda - Perchè non ci curiamo degli individualisti - Una Rettifica

Nello stato della Penn., secondo le dati statistiche ufficiali vengono calcolati circa 250.000 gli operai disoccupati ed abbiamo ragione di credere che la cifra corrisponda ad un quarto della realtà, quando si consideri che oltre al maggior numero delle fabbriche chiuse o semi-chiusse, i lavori edili per lo mancato accordo tra operai ed i contrattori, controversia che dura da 10 maggio, non furono né si pensa ad iniziare, viene costituito qualche piccolo fabbricato per i contrattori che nominalmente, crediamo, mantengono la vecchia tariffa. Poi da considerare che il maggior numero delle miniere di carbone sono ferme e, nelle poche ore di lavoro, lavorano solo per qualche giorno alla settimana. Considerato che in tutte le aziende commerciali e professionali il personale venne in parte licenziato, poi tutti gli intermediari e agenti diversi a spasso per mancanza d'affari e fatto di tutto somma siamo certi che nella Penn. il numero dei disoccupati salirà al milione.

L'ultimo volume della collezione de "I Problemi del Lavoro", diretto dal nostro Rinaldo Rigola ci dimostra come tutte le organizzazioni d'Europa si curino e si agitino del grave problema della disoccupazione, non solo perché governi e autorità s'interessino per iniziare lavori, ma anche nella prima pagina abbiano disposto assidui regolari per disoccupati e rispettive famiglie, principalmente l'Inghilterra la Germania e l'Italia.

Qui, silenzio perfetto, le organizzazioni operate stesse non faticano né per dimostrare al Governo nazionale ed a quegli statali il dovere di provvedere, né s'accenna punto a provvedimenti perché sia riconosciuto il diritto all'occupazione, ma anche nella prima pagina abbiamo disposto assidui regolari per disoccupati e rispettive famiglie, principalmente l'Inghilterra la Germania e l'Italia.

Qui, silenzio perfetto, le organizzazioni operate stesse non faticano né per dimostrare al Governo nazionale ed a quegli statali il dovere di provvedere, ne s'accenna punto a provvedimenti perché sia riconosciuto il diritto all'occupazione, ma anche nella prima pagina abbiamo disposto assidui regolari per disoccupati e rispettive famiglie, principalmente l'Inghilterra la Germania e l'Italia.

Solo i nostri giornali ne hanno parlato e parlano e una volta Brisbane nel suo "To day" ha dato l'allarme perché per il prossimo inverno, i disoccupati saliranno a dieci milioni, portici a chi tocca dovrebbe approvare, perché all'Italia non mancano vivere e mante-

re prime ecc.

Sotto altra forma ed altro scopo lo stesso dice anche l'Ambasciatore Rando Ricci, il rappresentante di Genova, quando afferma che l'Italia non ha bisogno di niente e di nessuno, perché l'Italia è GRANDE E RICCA.

A Tresca hanno risposto, come risposero all'Italia ufficiale, gli operai organizzati, in grandissima maggioranza, operai che hanno il senso di responsabilità, approvando prima con referendum, il contegno della Fed. Met. e della Confed. del Lav., risposero poi nelle recenti elezioni che, malgrado le infamie violenze fasciste, elettero 121 deputati socialisti, fiaccando anche i comunisti cosiddetti puri.

Perché Tresca non andò e non va in Italia, e dunque lui il movimento rivoluzionario a fare quindi la rivoluzione? E, se non va in Italia, perché non l'organizza qui la rivoluzione, facendo non solo il spirito sano di educazione ed istruzione sociale sarà penetrato nei cuori e perciò di tutto nei cervelli di tutta la classe operaia.

LA NOSTRA PROPAGANDA

Gli effetti, sopraccennati, della disoccupazione, portano di conseguenza delle gravi difficoltà per lo sviluppo della nostra propaganda in quei centri dove non è bene ancora penetrata la nostra educazione socialista positiva, cioè dove gli operai s'abbandonano facilmente ai facili entusiasmi di quei propagandisti di scuole sovversive a noi avversi, che sanno vi sono molti operai ingenui che si lasciano catturare dalle frasi, rebusanti e vivaci o con scritti pieni di alcool rivoluzionario che, secondo noi, ingannano la massa operaia, perché vorrebbero dimostrare ch'esso è forte mentre è debole, senza dimostrarlo invece il senso di grave responsabilità che s'assume aderendo alle file sovversive.

Siccome noi ci teniamo al senso di responsabilità ed alla serietà dei nostri propositi, all'organizzazione seria e dattiva, continueremo per la nostra strada d'istruzione e di educazione socialista positiva, non guardando al numero degli aderenti al nostro Partito, ma alla qualità.

Da qualche località hanno scritto al nostro organizzatore, avvertendo che là si reca uno o l'altro dei nostri avversi politici, credendo che il Buttis acconsente per fare dei contraddirj. I Buttis che fu tre anni al domicilio coatto, ove in maggioranza erano anarchici, ha sempre risposto: No, non accetto contraddirj di nostri cugini e cuginastri, giusto perché in quei tre anni discusse giorno e notte senza che ne sia venuta una conclusione; che non può venire, perché tutti diversi sono i mezzi di lotta. Perciò tal tempo è più speso a propagandare qualche povero operaio completamente ignaro del nostro ideale. Per l'invito di restarsi ove si recava Carlo Tresca, Buttis così rispose:

Pittsburgh, Pa. 19-7-21
Carissimo Compagno,

Nella precedente lettera, direttata a Mr. Abbate, ti fu dimostrato il merito far perdere tempo

poi quasi deputati da venduti, traditori del proletariato, pompieri della rivoluzione, ecc.

Ben si comprende che il Tresca non ne va in Italia a spacciare le sue ricette per la immediata e cosciente rivoluzione del proletariato italiano, sapendo che solo qui trova più o meno ingenui ai suoi adoratori, in Italia basta, il furbochione, quando uno si dice socialista, comunista, sindacalista o anarchico, deve far parte al proprio partito e ai gruppi e rispondere personalmente al suo organismo, sia politicamente come economicamente.

Mi pare, e ben lungamente, di essermi spiegato del perché, caro compagno, non verrò ad assistere alla conferenza che tanto ti preoccupa, contro i pompieri della rivoluzione d'Italia, specialmente perché di tempo debbo dedicare ad opere di nostra costruzione e non assecondare in nessun modo quella cinesca del Tresca e suoi soci.

Saluti socialisti tuo compagno
VITTORIO BUTTIS
Org. della Fed. Soc. Int. del W. Pa.
e W. Va.

Questa lettera del comp. Buttis abbiamo voluto render pubblica perché serve di regola a tutti i comp. che intendono seriamente collaborare e coadiuvare per il nostro lavoro paciente e costruttivo, e per evitare ogni qualsiasi confusionismo, che troppo facilmente avviene, in questo momento disorientato, per i disorientati si capisce, non per noi che siamo sempre nella nostra ben tracciata linea.

UNA DICHIARAZIONE

Il comp. Amadio Moxi, che fu vice-presidente all'ultimo convegno di Pittsburgh, desidera sia reso noto che egli cercherà al cortese invito del comp. Attarini e dell'assemblea per tenere tale carica onoraria, per quanto appartenente alla Sezione Socialista.

SPARTACO PANTALONE

OLD FORGE, PA.

Caro Avanti,
Come ebbi a sciverti stavo per rimaneggiare.

Per il bene del nostro movimento e poter all'occasione far discernere i buoni dai cattivi ed insinceri rimasi qui per servire l'idea nostra.

La sezione mi ha scelto candidato Consigliere Comunale.

I veri socialisti debbono affrontare e superare ogni ostacolo per il bene supremo del Partito e dell'idealista.

A. CHIARAVARINI

READING PA.

CONFERENZA FRISINA

Il 7 corrente fu tra noi il compagno Frisina Org. Naz. della Fed. Soc. Italiana e fece guadare a questa Colonia una splendida conferenza scientifica.

Parlò del movimento politico attuale. Non mancò con poderose argomentazioni di illustrate come l'attuale Amministrazione Repubblicana non si differenza dalla passata Democratica. Ambidue sono serva e devote al capitalismo.

I compagni seri e positivi, secondo le istruzioni date nella circolare, della quale ti rimetto altra copia, sanno come debbono contenersi. Quelli che vogliono seguire Tresca sono padroni d'arbitrio.

Il Partito Socialista ha una grande porta aperta per coloro che vogliono entrarci, quando, accettino programmi e deliberati dei nostri Congressi, e afferma, per quelli che vogliono uscire, nessuno è tenuto incatenarsi. Noi abbiamo bisogno di compagni seri e positivi che ben comprendano l'operosità paciente da compiersi nel mezzo alla gran massa operaia, purtroppo, incisiva politica d'educazione e di istruzione socialista, perciò di più poche forze ma compatte e concorrenti, per ciò rigidamente disciplinate, che facciano render conto, ai loro uomini dirigenti, del loro operare e che rendano conto del loro agire, ciò che non insorga certo in scuola individualista, sempre bifronte e tridente, a seconda dei venti del Tresca.

Il Buttis, nei momenti che il Tresca si trovò in disgrazia della giustizia borghese di qui, ha occupato molte colonne del nostro giornale, che dirigeva in quel tempo "La Parola Proletaria" allora era il carissimo Buttis, ora invece di Tresca lo tratta da "vecchio imbambolito". Non è da meravigliarsi ciò, sono conseguenze delle molteplici trasformazioni del Tresca, il quale quando non era in pericolo la sua libertà perciò fa il purissimo intrighista, villaneggiando e insultando tutti quelli che non l'idolatrano, quando si trova in disgrazia allora si rivolge per esso e per altri dei suoi, anche alle Società, che farsi insulti trattando i cafoni i capi e i membri, a quello di S. Luigi o di S. Genesio, come al "Ordine Figli d'Italia" e persino alle autorità ufficiali italiane, nonché ai deputati socialisti perché trattino per lui con i ministri del Re, ricompensando

Saluti fraternali a te ed ai compagni tutti.

Alla carica di Segretario di Corrispondenza venni sostituito dal comp. Fulvio Ferri.

Fraternalmente con Enrico al Sociale, tuo compagno

ERCOLE CARDINALI

N. D. R. — Al caro Cardinali i fraternali saluti ed Auguri di ottimi lutti socialista in Italia.

Bridgeport, Conn.

Anche in questa città vi è lo spettro mostruoso della disoccupazione e miseria. I detentori dei potenti mezzi di produzione da undici mesi ci hanno battuti nel lastri.

Non è lontano il tempo che ci facevano arrestare, se ci trovavano a passeggiare e ci forzavano a produrre strumenti micidiali.

Oggi anziché trasformare quei ne-

fasti strumenti in armi di produzione e di benessere ci costringono alla forata disoccupazione ed inaudite sofferenze.

Chi scrive è orfano di padre e da undici mesi ha abbandonato il focolare domestico per andare in cerca di un luogo di pace.

Col cuore commosso piango al pensare che tanti lavoratori sono ancora così indifferenti per le lotte del nostro benessere generale.

DOM. ABBRUZZESE

FORT WILLIAM, ONT. CAN.

Caro Avanti,

Con dolore osservo il grave deficit che sta per affacciare la nostra più forte voce, L'Avanti.

Ho fatto appello a quei pochi comiziati, pronti a sacrificio per le lotte socialiste, riuniti in assemblea, per assecondare in nessun modo quella cinesca del Tresca e suoi soci.

Saluti socialisti tuo compagno

VITTORIO BUTTIS

Org. della Fed. Soc. Int. del W. Pa.
e W. Va.

Questa lettera del comp. Buttis abbiamo voluto rendere pubblica perché serve di regola a tutti i comp. che intendono seriamente collaborare e coadiuvare per il nostro lavoro paciente e costruttivo, e per evitare ogni qualsiasi confusionismo, che troppo facilmente avviene, in questo momento disorientato, per i disorientati si capisce, non per noi che siamo sempre nella nostra ben tracciata linea.

AVANTI

ECCO L'ORDINE DEL GIORNO

La Sezione socialista Italiana di Rochester N. Y. in vista dell'ultimo referendum emanato dalla Fed. S. I., nei rapporti con il S. P. il quale la maggioranza delle sezioni votarono in favore di rimanere ad esso affiliata. Confindustria, in solito eventuale, di bandire un congresso ordinario di marcia reale e in quanto membro della Federazione Socialista Italiana, si è pronosticato un'opposizione di forza.

Si è quindi convocato un'assemblea di tutti gli strumenti musicali della "Banda Rossa", l'immane banchetto, e come corollario a tanto spiegamento di forza reazionaria mascherata di patriottismo, la grande adunata all'Auditorium Cattolico curiosamente collocata nella spada con l'asporrano.

Quivi tra i soliti gridi più o meno deliranti di evviva alla grandezza della patria e a chi molto saggiamente ne regge le sorti, un certo dovere di nostra conoscenza ebbe luogo di esprimere di fronte a tutti i presenti.

Al lavoro tutti e prima d'ogni altra cosa, senza dubbio da profondo del cuore d'ogni vero socialista.

Salviamo l'Avanti e subito.

Non attendiamo che altri facciano.

Per la Sezione Socialista

G. BIANCHINI

AVANTI

Non è Socialista chi non si coopera per la riuscita dell'iniziativa nazionale della Federazione Socialista Italiana del Labor Day. Gli amici che vi concorrono non solo entrano nella lista del probabile vincitore d'una bella automobile ma compiono un'opera buona, aiutando la Federazione Socialista Italiana nel suo lavoro di propaganda.

AVANTI

West Hoboken, N. J.

VINTI MA NON DOMI.

AI TESSIONI DEL NORD HUDSON NEW JERSEY

Noi ci eleviamo in alto al dispero della mischia per di là dare il grido, che richiama i tessitori del Nord Hudson per la difesa dell'Unione. Da due mesi gli operai della Schwarzenbach Huber Solg Co. sostenevano una lotta di resistenza contro le insidie padronali, quando furono chiamati allo sciopero, dietro il licenziamento di una ragazza attiva e fedele al movimento operaio. Gli operai di tutti i dipartimenti e soprattutto con slancio di solidarietà allo sciopero, per servire la causa di una classe di operai, la cui disapprovazione è stata del tutto sentita.

Internazionale del F. S. I. di abbandonato questo partito, il quale tenta ai soli azionisti nazionali e non internazionali, di affiancarci al partito comunista unico partito di lotta per l'evento del proletariato.

TESEO TOMASSINI

N. D. R. — I compagni osserveranno certo con che assolutismo sentenziano i compagni comunisti della Sezione di Rochester. Non aderire alla Terza Internazionale è una vera e propria vergogna. Solo la Terza Internazionale, con orgoglio tutta la simpatia per i minatori per la scissione nella Federazione Socialista Italiana, e in condizione di marcia reale.

Internazionale del F. S. I. di abbandonato questo partito, il quale tenta ai soli azionisti nazionali e non internazionali, di affiancarci al partito comunista unico partito di lotta per l'evento del proletariato.

Si accomodi pure l'egregio dott. Robertacci a dire che non è certo la causa prima dei mali che affliggono la Patria, che dice di aver tanto a cuore, e tanto meno della crisi acuta, in cui si dibatte la classe operaia di questo felicissimo paese.

Si accomodi pure l'egregio dott. Robertacci a dire che non è certo la causa prima dei mali che affliggono la Patria, che dice di aver tanto a cuore, e tanto meno della crisi acuta, in cui si dibatte la classe operaia di questo felicissimo paese.

I mali sociali deve ricercarli nella cattiva organizzazione della società, che viene difesa appunto da coloro che poi danno la colpa delle inevitabili tribolazioni a chi di questi mali ne è la vittima e che non potendo assisterne insensibile alle malefatte delle classi di rigenti, manifesta nel modo che crede più idoneo la sua disapprovazione contro il cosiddetto ordinamento costituito.

Si accomodi pure l'egregio dott. Robertacci a dire che non è certo la causa prima dei mali che affliggono la Patria, che dice di aver tanto a cuore, e tanto meno della crisi acuta, in cui si dibatte la classe operaia di questo felicissimo paese.

Si accomodi pure l'egregio dott. Robertacci a dire che non è certo la causa prima dei mali che affliggono la Patria, che dice di aver tanto a cuore, e tanto meno della crisi acuta, in cui si dibatte la classe operaia di questo felicissimo paese.

Si accomodi pure l'egregio dott. Robertacci a dire che non è certo la causa prima dei mali che affliggono la Patria, che dice di aver tanto a cuore, e tanto meno della crisi acuta, in cui si dibatte la classe operaia di questo felicissimo paese.

Si accomodi pure l'egregio dott. Robertacci a dire che non è certo la causa prima dei mali che affliggono la Patria, che dice di aver tanto a cuore, e tanto meno della crisi acuta, in cui si dibatte la classe operaia di questo felicissimo paese.

Si accomodi pure l'egregio dott. Robertacci a dire che non è certo la causa prima dei mali che affliggono la Patria, che dice di aver tanto a cu